

Politecnico di Torino
Scuola di Ingegneria e Architettura

Sistemi Digitali Integrati

Prof. Massimo Rou Roch
Prof. Maurizio Zamboni

Relazione FFT



**Politecnico
di Torino**

Federico Cobianchi
Onice Mazzi
Antonio Telmon

A.A. 2025/2026

Indice

1	Introduzione	1
2	Data Flow Diagram	2
2.1	Specifiche blocchi operazionali	2
2.2	Approccio ASAP	2
2.3	Approccio ALAP	2
3	Datapath	2

1 Introduzione

La FFT (Fast Fourier Transform) è un'operazione fondamentale per tutti i sistemi di elaborazione dei segnali digitali. È utilizzata nelle telecomunicazioni, nell'elaborazione audio e nei sistemi embedded ad alte prestazioni. L'algoritmo FFT si basa sull'operazione butterfly, che è una struttura di manipolazione dei dati che esegue combinazioni lineari di dati complessi mediante somma, sottrazione e moltiplicazione con coefficienti complessi.

Lo scopo di questo progetto è progettare un'unità di elaborazione dedicata per eseguire la Butterfly FFT, utilizzando tecniche di microprogrammazione e considerando vincoli realistici dell'architettura hardware. Più specificamente, questo progetto si occupa della gestione di dati complessi in una rappresentazione frazionaria a complemento a due di 24 bit, dell'uso della Scansione in Virgola Mobile a Blocco Incondizionata per gestire il sovraccarico e dell'implementazione di un datapath ottimizzato dati i vincoli di risorse computazionali limitate e pipeline interna. Il lavoro include la derivazione del diagramma di flusso dei dati dell'algoritmo, l'ottimizzazione del datapath e dell'unità di controllo, la completa descrizione dell'architettura in VHDL e la verifica funzionale attraverso simulazioni. Infine, la Butterfly implementata deve essere utilizzata come blocco di base per l'implementazione e il collaudo di una FFT 16x16, che ne dimostra la validità e la scalabilità della soluzione.

Per creare la singola butterfly sono stati seguiti i seguenti passi:

- Creazione del Data Flow Diagram
- Stima del tempo di vita delle variabili
- Creazione del Datapath
- Creazione della Control Unit (CU)
- Test finali

Data la necessità di utilizzare diversi blocchi logici quali moltiplicatori, sommatori, sottrattori, registri e multiplexer sono state eseguite delle simulazioni intermedie rispetto ai punti appena descritti per facilitare il lavoro di debug. Si è proceduto nel modo descritto quanto è da preferire rispetto ad un approccio "trial and error" dove tutti i blocchi non vengono testati e si procede solamente al test finale della butterfly. Nel caso fosse stata scelta questa strategia progettuale sarebbe stato pressoché impossibile andare a trovare dove fosse l'errore nel caso si fosse verificato qualche malfunzionamento.

Una volta completata la singola butterfly è stato creato il processore che esegue la FFT unendo tra loro le varie unità necessarie per adempiere alla richiesta finale del progetto. Una volta implementato il tutto il sistema è stato testato nella sua interezza per constatare l'effettivo funzionamento.

2 Data Flow Diagram

In questo capitolo verrà illustrato l'approccio che è stato scelto per il data flow diagram. Andando prima a confrontare gli approcci "As Soon As Possible" ASAP e "As Late As Possible" ALAP. Infine verranno illustrati i blocchi operazionali presenti nelle specifiche di progetto e l'approccio che è stato utilizzato per ottimizzare le tempistiche dell'algoritmo.

2.1 Specifiche blocchi operazionali

2.2 Approccio ASAP

L'approccio "As Soon As Possible", è un approccio che predilige lo svolgimento delle operazioni non appena si ha disponibilità.

2.3 Approccio ALAP

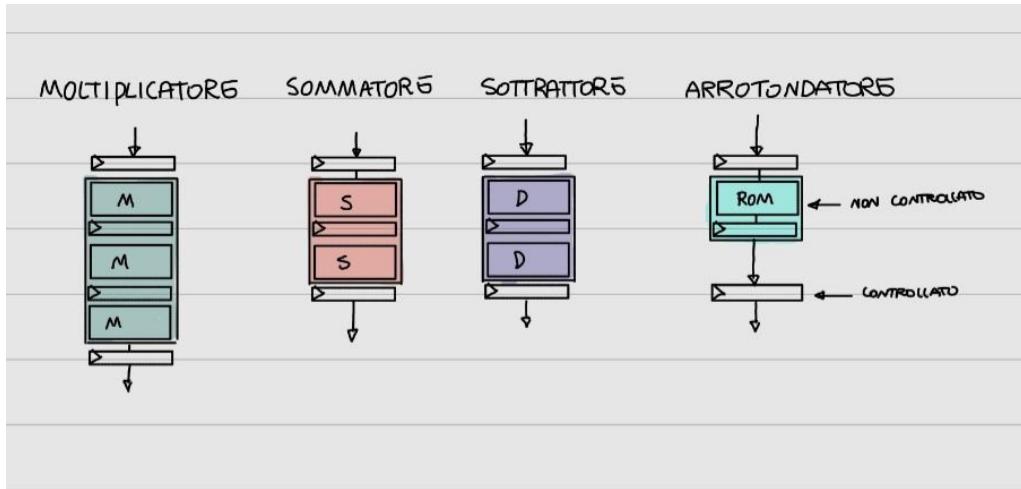


Figura 1: Blocchi elementari del data flow diagram

3 Datapath

Dopo aver stimato e valutato il tempo di vita delle variabili si è iniziato a progettare il datapath necessario a svolgere tutte le operazioni richieste della CU. Il primo datapath studiato è rappresentato in *Fig. 2*. Come si vede dallo schema non è stato apportato ancora nessun miglioramento volto all'ottimizzazione del numero di bus e/o al loro parallelismo.

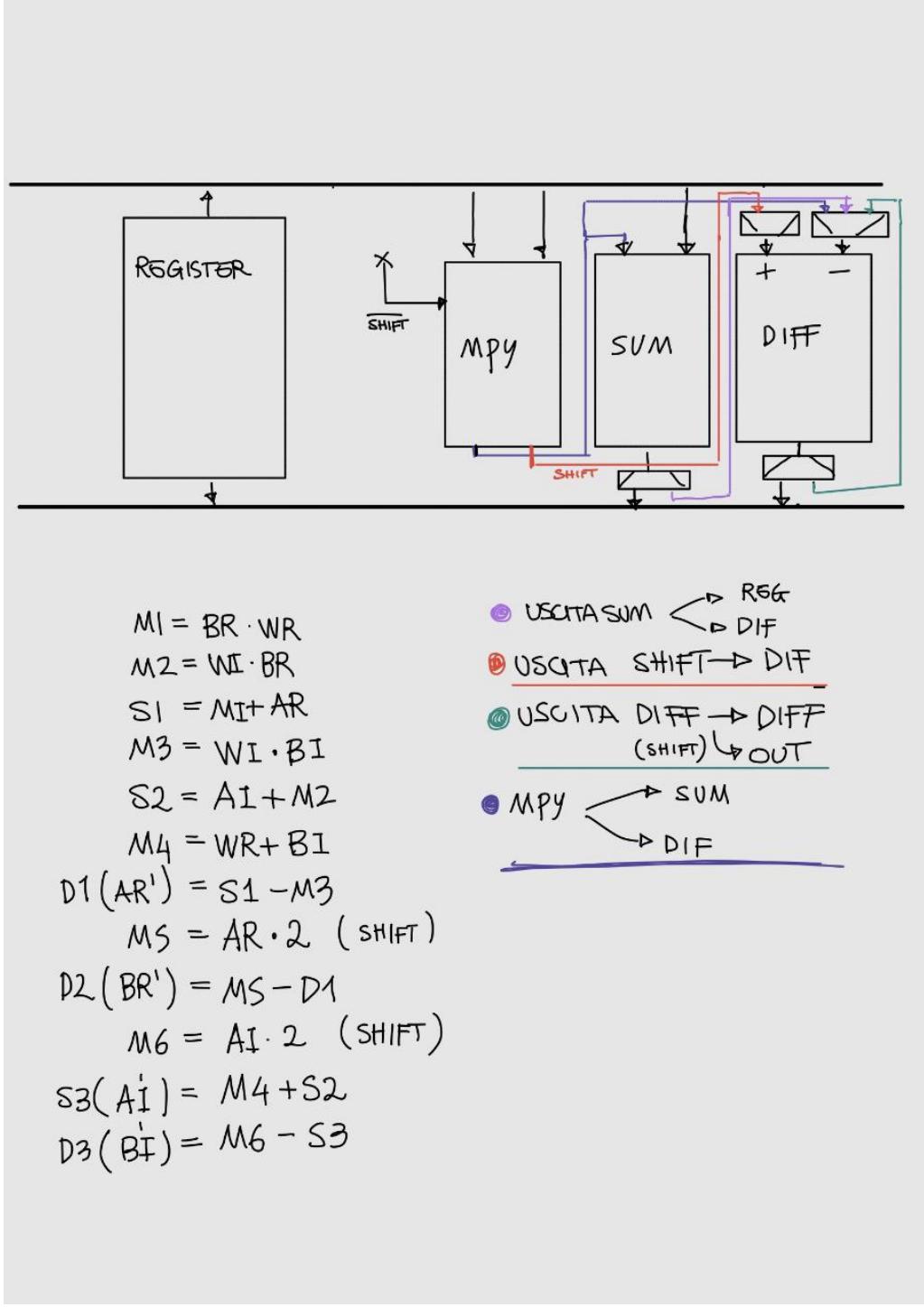


Figura 2: Schema del datapath iniziale

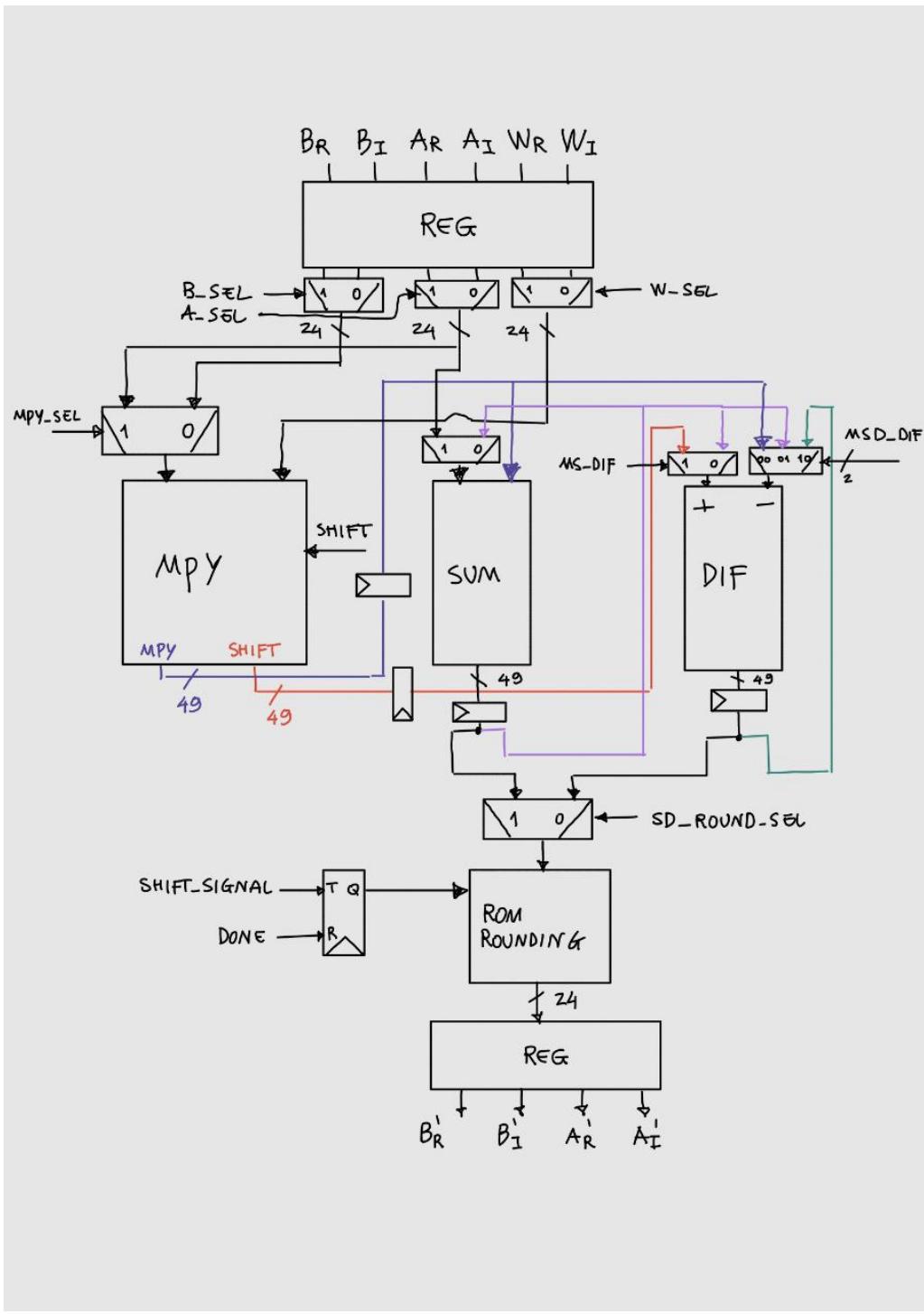


Figura 3: Schema del datapath finale